



FISCHIETTI
Gli operai della cartiera De Medici

SCINTILLE DOPPIA MANIFESTAZIONE IN PROVINCIA DI OPERAI E COMITATO

Cartiera e centrale turbogas La marcia di protesta di Marzabotto

— MARZABOTTO —

IERI MATTINA a Palazzo Malvezzi, sede della Provincia, in contemporanea si sono registrate due proteste di cittadini di Marzabotto: quella di un gruppo di dipendenti della cartiera Reno De Medici contro il rischio di chiusura degli stabilimenti e di licenziamento dei 150 lavoratori in cassa integrazione ordinaria (nel palazzo si teneva un incontro tra la proprietà e le istituzioni). E quella del comitato No-Turbogas che

annunciava la manifestazione in paese del 28 marzo contro la centrale che dovrebbe sorgere nello stabilimento della ex cartiera Burgo.

Cartiera Reno De Medici. Dopo tre ore di attesa sotto i portici di Palazzo Malvezzi i lavoratori si sono visti chiudere le porte in faccia dai vertici dell'azienda (l'ammini-

stratore delegato Ignazio Capuano e Secondo Attila Carrara, responsabile delle relazioni industriali) che giovedì avevano incontrato a Milano. «Una volta terminata la cassa integrazione ordinaria — ha rivelato Alessio Festi, Cgil — l'azienda vuole utilizzare la cassa integrazione speciale fino alla fine dell'anno per crisi. Questo significa che se

tra due mesi lo stabilimento non ha ripreso a funzionare rischia di chiudere per mancanza di commesse. Per noi invece ci sono gli spazi per questa impresa». All'incontro erano presenti i sindaci di Marzabotto, Sasso, Vergato e Grizzana, parlamentari del Pd e del Pdl. «L'azienda si è impegnata a non chiudere lo stabilimento —

ha sottolineato Paolo Rebaudengo, assessore provinciale al Lavoro — e ad esaminare strade utili a garantire l'occupazione».

Centrale Turbogas. Il comitato non demorde e ha chiamato gli abitanti di Marzabotto ad una 'Turbogas parade'. La manifestazione nel pomeriggio di sabato 28. Concentramento alle 14,30 alla stazione ferroviaria e poi in corteo verso il centro del paese e da qui, lungo la Porrettana, tutti a percorrere i quattro chilometri che lo separano da Lama di Reno.

Nicodemo Mele